

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- ❖ con Delibera del Consiglio Provinciale di Ancona n. 27 del 11/11/2020 è stata adottata la Variante Parziale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) nella quale veniva riproposto il Bacino estrattivo di Monte S. Angelo di Arcevia;
- ❖ con successivo Atto n. 27 del 29/07/2021 lo stesso Consiglio Provinciale ha deliberato di approvare definitivamente la sopraddetta Variante Parziale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE);
- ❖ la P.O. Attività Estrattive della Regione Marche non ha espresso alcun Parere di Conformità della sopraddetta Variante Parziale al PPAE al Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- ❖ non è stato tenuto conto delle Osservazioni presentate dal Comune di Arcevia in data 27/03/2021 e delle Osservazioni al Rapporto Ambientale di VAS (a valere come contributo istruttorio) presentate nella stessa data;
- ❖ non è stato tenuto in alcun conto del Parere contrario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche del 14 novembre 2018 prot. n. 22166;
- ❖ il Comune di Arcevia non ha avuto modo di partecipare -se non a posteriori- all'iter di formazione di uno strumento che impegna la parte più significativa del suo territorio per storia, arte, archeologia, paesaggio, ambiente, botanica-vegetazione, faunistica, geomorfologia, tradizioni popolari, ecc... con attività altamente distruttive ed impattanti;
- ❖ il Consiglio Comunale di Arcevia è espressione della volontà dei cittadini della quale deve essere tenuto conto secondo le Leggi sovraordinate della Repubblica che emanano dai principi dettati dalla stessa Costituzione;

CONSIDERATO CHE:

- le Delibere provinciali in oggetto conseguono al Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) che risulta essere obsoleto in quanto approvato circa venti anni fa con Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale delle Marche n. 66 del 2002, basato su fabbisogni di materiali lapidei non più aggiornati nonostante specifica previsione normativa;
- il PRAE per la sua vetustà è al momento in fase di revisione;
- le Aree interne della Regione, in particolare il Comune di Arcevia, sono in una fase di grave decadenza dovuta al recente sisma, alla crisi industriale nonché al COVID, alla crisi demografica e da ultimo alla tragica alluvione del 15/9/2022;
- sono in atto segnali di una ripresa economica (cosiddetta "economia del territorio") basata sulla ricchezza ambientale e paesaggistica della Zona dei Castelli di Castelli di Arcevia, ricchezza sancita in molti Ambiti di tutela del Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR);
- la realizzazione di un Bacino estrattivo di enormi dimensioni, posto proprio nel baricentro geografico e storico-culturale del territorio comunale, a poche centinaia di metri dallo stesso capoluogo, inficerebbe tale prospettiva di ripresa economica;
- il Monte S. Angelo è portatore di valori in quanto lì sono avvenuti i fatti più rilevanti della Resistenza nella Regione, è il luogo dell'Eccidio che prende nome dallo stesso Monte e dal paese di Montefortino, posto alle sue pendici;
- per questo motivo il Monte Sant'Angelo è sede preminente di un Parco della Memoria storica istituito con L.R. n. 35 del 2020 che abbraccia l'intero territorio comunale;

- proprio per i suoi profondi significati è intervenuta a sua difesa la Sezione di ANPI di Arcevia ed il Comitato provinciale di Ancona;
- è più volte intervenuta l'ANPI nazionale a sua difesa anche giuridica ed importanti personalità del mondo della politica, della cultura, dell'archeologia, dell'arte;
- il Monte S. Angelo è portatore di antichi valori di sacralità e di religione che iniziano con la Necropoli ed il Santuario di Montefortino e continuano con l'Abbazia benedettina posta proprio sulla vetta, con le antichissime, pregevoli, innumerevoli Chiese che lo circondano (Santa Maria di Costa, Santa Maria delle Grazie, San Giorgio, Pieve di San Giovanni, Maestà di San Michele, Sant'Apollinare, Oasi di San Domenico e Sant'Elena, Sant'Anna, San Vittorino e molte altre delle quali rimangono tracce nella memoria collettiva) ed inoltre con le millenarie tradizioni popolari come la leggenda che trae spunto dal massiccio di Sasso del Diavolo (ora oggetto delle escavazioni) posta in versi dal nostro Luigi Crocioni. Inoltre con la millenaria tradizione della Festa dell'Ascensione quando, in quel giorno, la popolazione arceviense saliva in segno di devozione nel punto più alto del territorio comunale per essere più vicini al Cielo, cima che ora vede la presenza della statua, realizzata dal nostro grande Maestro Bruno d'Arcevia, dedicata alla Polizia di Stato della quale è Santo Patrono proprio l'Arcangelo San Michele;
- il Monte, posto in continuità con il Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi, ha caratteristiche naturalistiche contigue e di elevato pregio tali da far auspicare che venga inserito nello stesso Parco;
- il Monte con le sue propaggini è sede di importanti e preziose testimonianze archeologiche di tanti periodi: eneolitico, umbro-sabellico, piceno, celtico, romano, medievale oltre alla storia recente. Le attività estrattive, per loro stessa natura le più impattanti sul territorio non permetterebbero la percezione del contesto ambientale quale esso è né una ricchezza di tale densità può essere salvaguardata considerando una tutela dei tanti monumenti in maniera puntiforme;
- il Monte è ricco di sorgenti e fonti, facenti parte della storia millenaria della nostra Comunità, e costituisce un Bacino idrogeologico di notevole importanza. Le sue acque, alcune con proprietà minerali, prelevate attraverso sorgenti e campi pozzi, alimentano l'acquedotto pubblico e costituiscono una riserva strategica di grande rilevanza soprattutto in questo periodo di cambiamenti climatici e di grande siccità. La risorsa idrica risulta protetta nel P.R.G. comunale con vaste aree di salvaguardia ai sensi delle disposizioni di legge sulle quali, in totale contraddizione, insistono zone individuate dal PPAE per future escavazioni;
- è diritto e dovere di questo Consiglio tutelare le proprie risorse idriche attraverso gli strumenti urbanistici di cui si è dotato, ora modificate nelle cartografie del PPAE senza la richiesta di alcun parere e tantomeno senza alcuna approvazione consiliare o degli uffici tecnici;
- sono più volte intervenuti in sua difesa, a far data dal 2004, varie Associazioni ambientaliste ed il Comitato Difesa Monte S. Angelo. E' intervenuta in particolare presentando Osservazioni l'Associazione Italia Nostra onlus che in passato ha intrapreso azioni giuridiche presso il TAR Marche e il Consiglio di Stato ottenendo più volte ragione;
- il danno prodotto ad uno dei luoghi più belli delle Marche, all'equilibrio ambientale, ai valori paesaggistici, alla potenzialità del patrimonio culturale materiale e immateriale avrà riflessi negativi sullo sviluppo dell'economia verde, punto di forza della ripartenza e del nostro futuro a fronte di una dimostrata inutilità dei materiali lapidei lì presenti, di un modesto beneficio occupazionale e di un inesistente vantaggio economico;
- il Comune di Arcevia ha già intrapreso azioni giudiziarie in opposizione presso il T.A.R. Marche ed il Consiglio di Stato;

RITENUTO CHE:

- di fronte ad un problema di questa portata che coinvolge il destino del territorio arceviese, tutto il Consiglio Comunale deve parlare con una sola voce e deve agire per garantire il migliore futuro ai propri cittadini anche nell'interesse delle aree interne;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

- a) conferma la netta contrarietà della Comunità Arceviese alla Delibera del Consiglio Provinciale di Ancona n. 27 del 11/11/2020 e Atto n. 27 del 29/07/2021 di cui sopra;
- b) impegna l'Amministrazione Comunale ad intraprendere tutte le azioni, politiche e di ogni altro tipo, coinvolgendo gli Enti e tutti gli attori della vita civile e amministrativa locale, regionale e nazionale, affinché possano essere trovati con tempestività provvedimenti di tutela che salvaguardino una parte così amata ed identitaria del nostro territorio, il cui futuro merita una destinazione rispettosa e coerente al significato ambientale del Monte S. Angelo;
- c) da ampio mandato al Sindaco e alla Giunta per tutte le azioni necessarie a contrastare il Piano Provinciale delle Attività Estrattive per quanto concerne il comprensorio estrattivo di Monte S. Angelo.